1 classe

italiano

Laura Deluigi

Letture d'inverno e altre consonanti (f, b)

Questo mese parliamo di...

SILLABE | DOPPIE | CORSIVO | FRASI | SUONI SIMILI | FILASTROCCHE | PUNTEGGIATURA | DESCRIZIONI

L'apprendimento significativo consente di dare un senso alle conoscenze, favorendo l'integrazione tra vecchie e nuove informazioni e trasformando le conoscenze in piccoli ma reali traguardi di competenza. Si colloca in una posizione diametralmente opposta all'apprendimento meccanico, basato sulla pura memorizzazione. Affinché vi sia un apprendimento significativo è necessario che l'alunno sia coinvolto attivamente e totalmente (con i vari sensi e il proprio corpo), che vi sia una contestualizzazione dei saperi (per esempio prevedere attività legate alla stagione, alle esperienze dirette del discente), oltre alla collaborazione e alla comunicazione interpersonale.

PER SAPERNE DI PIÙ

- Una lettura divertente e utile per lavorare sulla divisione sillabica è: Cassia Z. (1999). *Il tagliaparole*. Milano: La spiga.

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- acquisisce la competenza della lettura e della scrittura, riconoscendo le principali regole ortografiche;
- comprende semplici testi ascoltati e ne individua il senso globale e le informazioni principali;
- partecipa a scambi linguistici con coetanei e adulti attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti;
- si esprime attraverso la lingua scritta con frasi semplici e compiute, rispettando le principali convenzioni ortografiche;
- arricchisce il lessico già in suo possesso di nuove parole ed espressioni.

RACCORDI

• STORIA • GEOGRAFIA • ARTE E IMMAGINE • MUSICA

ASCOLTO E PARLATO

Obiettivo

- Ascoltare e comprendere semplici e brevi racconti, individuando elementi specifici.

UNA BUFFA POLVERE BIANCA

Proponiamo la lettura del testo della **scheda 1A**, il quale ci permette di introdurre aspetti della stagione invernale. Leggiamo il testo una volta, senza interromperci.

Poi rileggiamolo soffermandoci su alcune parole dal significato più oscuro, quali *coltre*, *alce*, *cortigiano*, *calotta polare*, *adirarsi*, chiedendo prima agli alunni di fare ipotesi aiutandosi con il contesto.

Iniziamo a far esercitare gli alunni sul riconoscimento di alcuni elementi. Domandiamo agli alunni, rileggendo il testo e soffermandoci ogniqualvolta pronunciamo una delle seguenti parole, a quale persona, cosa o azione si riferiscono: *dono*, *quella buffa polvere bianca*, *triste spettacolo*, *signore*.

Poi individuiamo quattro gruppi di allievi:

• due gruppi di "ricercatori" dovranno individuare rispettivamente i personaggi e i luoghi citati nel testo;

• due gruppi di "controllori" dovranno verificare che le risposte fornite dai gruppi di ricercatori siano corrette. Definite le regole, rileggiamo un'ultima volta il testo.

Infine consegniamo la **scheda 1B**.

Se un alunno mostra difficoltà nel ricordare le sequenze per completare la scheda 1B, rileggiamogli la storia individuando insieme le diverse parti e facendo riferimento alle immagini già presenti nella scheda.

Obiettivo

- Ascoltare in modo attivo una filastrocca, riproducendo alcuni suoni e mimando gesti.

FREDDO E SUONI

Domandiamo ai bambini quale suono emettono quando vogliono indicare che hanno freddo. Scriviamo alla lavagna il suono emesso: *brrrrr*. Poi leggiamo la filastrocca riproducendo con enfasi i suoni onomatopeici.

Filastrocca del freddo

Frrrr, frrrr, freddo gelo!
Naso e orecchi lividi
Neve e ghiaccio giù dal cielo
Brrr, brrrr, brividi!

Tognolini B. (2014). *Rime di fiaba e realtà*. Roma: Gallucci editore.

Ripetiamo la filastrocca più volte finché gli alunni non la imparano a memoria. Rendiamone divertente l'apprendimento e per impararla più facilmente abbiniamo gesti a parole e suoni, per esempio per i suoni *frrrr* e *brrr* possiamo sfregare le mani sulle braccia incrociandole, come d'abitudine.
Dopo averla ripetuta e mimata più volte, scriviamo la filastrocca alla lavagna e facciamo osservare la rima alternata, ovviamente senza usare questi termini, ma semplicemente domandando che cosa succede tra *gelo* e *cielo*. Chiediamo se sentiamo un suono simile anche tra *gelo* e *lividi* o tra *cielo* e *brividi*, quindi individuiamo le due rime esatte.
Riprendiamo la parola *ghiaccio* e soffermiamoci sulle altre parole della famiglia, tra cui *ghiacciolo* che abbiamo trovato nella storia precedente. Chiediamo di trovare altre parole che derivano da *ghiaccio*, come *ghiacciare*, *ghiacciato*, *ghiacciaio* e proponiamo di inventare qualche frase per contestualizzarne l'uso e il significato.

Obiettivo

- Rispondere in modo pertinente a domande dirette di tipo personale e su fatti relativi a esperienze dirette e familiari.

L'INVERNO

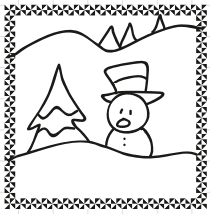
Mostriamo un paesaggio invernale attraverso l'ausilio della LIM e chiediamo agli alunni di pensare a qualche esperienza diretta o semplicemente qualche momento piacevole vissuto nella stagione invernale e a questa legata, per esempio una vacanza in montagna, una battaglia a palle di neve, una discesa con il bob vicino a casa, una merenda fatta con la neve, ecc.
Prima di inziare ricordiamo e leggiamo le regole per conversare, già individuate ("La Vita Scolastica" n. 4/2015).
Oltre ai testi già letti, possiamo leggere altre poesie sull'inverno per coinvolgere ulteriormente i bambini e trarre altri spunti (**www.lavitascolastica.it** > Didattica > Strumenti > Testi sull'inverno).

L'Atelier

Galleria d'arte

Realizziamo dei quadri sul tema dell'inverno da appendere nel corridoio della scuola. Questa attività aiuta nella contestualizzazione della lingua scritta motivandone l'apprendimento e permette ai bambini di esercitarsi nell'uso dello spazio.

Che cosa serve (a ogni alunno)
Foglio A5 bianco, foglio A4 quadrettato, matita, pennarelli, matite colorate, colla stick.


Stella di neve

Come si fa
1. Distribuiamo i fogli A5, chiedendo di realizzare un quadro che abbia come tema l'inverno.
2. Facciamo incollare il foglio A5 sul foglio A4 e proponiamo di realizzare una cornice prestando attenzione nell'alternare segni e colori.
3. Aiutiamo ogni alunno a scrivere il titolo del proprio quadro in stampato minuscolo. Al termine potranno essere utilizzati per la lettura, per riconoscere determinate lettere, per inventare storie orali e altre attività didattiche e relazionali.

LETTURA E SCRITTURA

Obiettivo

- Riconoscere le lettere dell'alfabeto sia dal punto di vista grafico che fonico.

LE CONSONANTI F E B

Riprendiamo la filastrocca del freddo e scriviamola alla lavagna. Ripetiamo più volte con i bambini i suoni onomatopeici e presentiamo, una alla volta, le due nuove lettere: F e B. Chiediamo di elencare oralmente parole che iniziano con F e poi parole che iniziano con B. Consegniamo la **scheda 2**.
Ripetiamo gli stessi passaggi affrontati per la presentazione delle consonanti, quindi riproponiamo il gioco "Incontriamoci per strada" ("La Vita Scolastica" n. 2/2015) e realizziamo alla lavagna lo schema per la costruzione sillabica, anche per le sillabe inverse. Scriviamo alla lavagna parole che contengano sillabe con F e B e chiediamo ai bambini di cerchiarle con colori diversi a seconda della vocale che le compone.
Arricchiamo il nostro sillabiere ("La Vita Scolastica" n. 2/2015) con nomi di animali, o appartenenti all'ambito della natura, con le sillabe esaminate in questa puntata (sillabe dirette e inverse).
Forniamo agli alunni alcuni cartoncini su cui avremo riportato parole che iniziano con FA, FE, FI, FO, FU in stampato minuscolo; ogni alunno deve ricevere dieci parole, due per sillaba o segmento non sillabico. Chiediamo ai bambini di tagliare con le forbici il cartoncino, dividendo così le parole in sillabe, e di aggiungere le sillabe nuove nel sacchetto delle sillabe ("La Vita Scolastica" n. 3/2015) e all'interno delle buste del cartellone delle sillabe ("La Vita Scolastica" n. 4/2015).

Obiettivo

- Mettere in relazione le lettere per formare/riconoscere sillabe e segmenti non sillabici.

SILLABE SEMPLICI E COMPLESSE

Soffermiamoci ora in modo più approfondito sul meccanismo della divisione in sillabe. Facciamo capire che la sillaba è un segmento fonico articolato con un'unica emissione di voce aiutandoci con il battito delle mani. Scriviamo sulla lavagna semplici parole bisillabe piane (NEVE, SALE,

PANE) e pronunciamole insieme scandendole in sillabe e battendo le mani. Facciamole copiare sul quaderno divise in sillabe. Lavoriamo nello stesso modo per parole trisillabe e quadrisillabe (TESORO, PANINO, POMODORO, NEVICATA).

IL CARTELLONE DELLE SILLABE

Distribuiamo a ciascun alunno un foglietto con una parola trisillaba. Chiediamo a ciascuno di raggiungere, a turno, il cartellone delle sillabe e recuperare le immagini nelle buste che corrispondono alle sillabe presenti nella loro parola, senza portare con sé il foglietto. **Se un alunno mostra difficoltà nel ricordare le sillabe e individuarle sul cartellone,** consentiamo di portare il foglietto con sé.

Obiettivo

- Utilizzare le sillabe e i segmenti non sillabici per formare parole.

IL DOMINO DELLE PAROLE

Dividiamo gli alunni in gruppi di tre e chiediamo di prendere il proprio sacchetto delle sillabe. Ogni gruppo dovrà attaccare una sillaba dopo l'altra per formare nuove parole, cercando le sillabe all'interno del sacchetto. Vince chi riesce a non fermarsi, continuando a inventare parole nuove. Spieghiamo le regole del gioco, mostriamo alla lavagna la posizione delle sillabe (ogni volta che iniziamo una nuova parola, cambiamo direzione) e poi diamo il via.

Obiettivo

- Scrivere frasi semplici complete degli elementi fondamentali.

IMMAGINI E DIDASCALIE

Proponiamo agli alunni di realizzare un cartellone per rappresentare le sequenze della storia letta insieme. Diciamo che, prima di iniziare, dobbiamo esercitarci e fare una prova sul quaderno. Prendiamo la scheda 1B, facciamo ritagliare le caselle, poi chiediamo di disporle in ordine cronologico sul banco per averle già pronte. Incolliamo la prima casella e scriviamo una frase in stampato minuscolo che possa descrivere l'immagine.

Una stella guarda la Terra.

Proseguiamo in questo modo per tutte le sequenze, poi realizziamo il cartellone.

Obiettivo

- Utilizzare il carattere corsivo.

IL CORSIVO

Introduciamo il nuovo carattere, attivando alcune tecniche psicomotorie al fine di agevolare l'automatizzazione dei movimenti necessari allo scrivere. Proponiamo schede e attività analoghe a quella proposta nella scheda "Avvio al corsivo/1" (**www.lavitascolastica.it** > Didattica > Strumenti). Mostriamo i movimenti corretti alla lavagna: per gli ovali il movimento è antiorario, per le aste si va dall'alto verso il basso. Una volta che i bambini hanno acquisito una certa familiarità con questi movimenti, presentiamo le lettere in corsivo, mostrando la direzione da seguire per la scrittura di ogni lettera. Evitiamo di proporre tutte le lettere in una giornata, ma suddividiamole nell'arco di almeno una settimana, iniziando con quelle che occupano un solo rigo (a, e, i, m, n, o, r, s, u, v, z), poi passando a quelle ascendenti (b, d, f, l, t) e infine all'unica discendente conosciuta: p. Proponiamo esercitazioni individuali seguendo l'esempio della scheda scheda "Avvio al corsivo/2" **www.la vitascolastica.it** > Didattica > Strumenti).
Avviamo gradualmente la scrittura in corsivo, iniziando con la riscrittura di sillabe e parole, fino alla scrittura di intere frasi.

Obiettivo

- Riconoscere, all'interno di una parola, la corrispondenza tra un suono e due lettere nel passaggio dal piano fonico al piano grafico.

A CACCIA DI DOPPIE

Scriviamo sulla lavagna una filastrocca.

Al supermercato delle doppie

Al supermercato delle doppie

L'ANGOLO DELLE PAROLE

Una ventata di lettere

Giochiamo ad anagrammare le parole per scoprire così un aspetto importante della lingua e ampliare il vocabolario. Utilizziamo per ora parole bisillabe piane molto semplici con le lettere finora presentate (vocali, N, T, M, L, V, R, S, P, D, Z, B, F). Distribuiamo strisce di cartoncino, ciascuna suddivisa in quattro riquadri, facciamo scrivere la parola PERA (una lettera per riquadro), poi chiediamo di ritagliare le quattro lettere e mescolarle, per trovare nuove parole.
Per esempio, dalla parola PERA otteniamo RAPE, APRE, ARPE. Soffermiamoci sul significato di ciascun vocabolo: le RAPE sono piante che producono radici commestibili di colore viola e le ARPE sono strumenti musicali. Mostriamo le immagini relative a questi due termini attraverso la LIM e domandiamo se hanno mai mangiato, assaggiato la pianta o visto lo strumento musicale.
Facciamo poi scrivere la parola ORSI, troviamo RISO e riflettiamo sul duplice significato di questo termine; poi proviamo a inventare un paio di frasi che consentano di contestualizzare questa voce. Questa attività aiuta a esercitarsi nella composizione e pronuncia di sillabe dirette e inverse (RI-SO/OR-SI) e favorisce il superamento di difficoltà ortografiche. Proponiamo altre parole, come TORO, RANE, MELA, TELI, NEVE, SANO, MENO, ORME, VELA, IRMA.

le letterine si vendono a coppie;
le puoi leggere sulle etichette
di barattoli e scatolette.
Non trovi mele, ma caramelle,
non ci son salami, ma mortadelle.
Il prosciutto non è crudo, ma cotto;
il pane? C'è solo il pan biscotto.

Luise L. (2000). *Nel paese dell'ortografia.* Treviso: Tredieci.

Pronunciamo con enfasi il suono delle doppie. Chiediamo di individuarle e cerchiarle alla lavagna. Poi facciamo leggere ogni parola che presenta l'articolazione forte per far comprendere la differenza di suono. Esercitiamoci nella lettura di altre parole con le lettere doppie.

In una seconda fase scriviamo sulla lavagna parole il cui significato cambia a seconda che presentino o meno raddoppiamento. Chiediamo ai bambini di raddoppiare, oralmente, la consonante evidenziata e scoprire la nuova parola.

PA**L**A	PA**LL**A
RO**S**A	RO**SS**A
NO**T**E	NO**TT**E
CA**N**E	CA**NN**E
SE**T**E	SE**TT**E

Soffermiamoci sul cambiamento di significato. Facciamo scrivere le parole sul quaderno, illustrandole con un disegno. Poi facciamo esercitare i bambini anche nella corretta divisione in sillabe delle parole che presentano raddoppiamento, spiegando che queste consonanti non vanno d'accordo, nonostante siano uguali.
PAL-LA; ROS-SA; NOT-TE; CAN-NE; SET-TE; FAT-TO-RIA.

Obiettivo

- Distinguere i suoni simili P/B, R/L, S/Z, T/D.

CONSONANTI DA VOTARE

Realizziamo delle palette con l'aiuto dei bambini usando cartoncino e stecchi del gelato. Riportiamo su ciascuna una consonante: P, B, R, L, S, Z, T, D. Facciamo in modo che ogni bambino abbia otto palette con le otto diverse consonanti.
Spieghiamo che giocheremo a "Vota la consonante": noi pronunceremo una parola che contiene una delle consonanti proposte precedentemente e gli alunni dovranno alzare la paletta corrispondente al suono da noi emesso. Iniziamo per esempio con le parole BENE, TATTO, DADO, ELICA, SONNO, ERICA, ZAINO, PANE, TANA, BACIO, DINO.
Se qualche alunno mostra difficoltà nella discriminazione, proponiamo attività che prevedono il coinvolgimento del corpo, per esempio tracciando sul pavimento ampi grafemi e facendoli percorrere in vari modi (carponi, in punta di piedi), invitando i bambini a pronunciare il fonema o la parola che lo contiene in modo da ancorare il percorso al suono.
Infine consegniamo la **scheda 3**.

Obiettivo

- Riconoscere la funzione del punto interrogativo e usarlo.

IL PUNTO INTERROGATIVO

Presentiamo, attraverso l'ausilio della LIM, la seguente filastrocca.

Ma cosa sei?

– Ehi tu, dimmi, cosa sei?
La coda di un maialino?
Il bastone curvo del pastore?
O la metà di un cuoricino?
L'occhio e il naso di un signore?
Sei l'orecchio di un nonnino?
Un amo per andare a pesca?
Sei il gancio dell'appendino?
Uno stambecco con un corno in testa?
– Quante domande Madama Curiosa,
io sono in fondo a ogni cosa
a ogni cosa che vuoi sapere
a ogni cosa che vuoi domandare.
Sono un bel punto con riccio e ciuffetto
[e sono curioso, lo ammetto].

Costalunga P. (2013). *Il bosco delle lettere.* Ancona: Raffaello.

Leggiamo un paio di volte la filastrocca facendo comprendere che si tratta di un dialogo tra Madama Curiosa e il punto interrogativo. Spieghiamo che questo segno lo troviamo in fondo alle domande, come possiamo osservare nei primi versi della filastrocca in cui Madama Curiosa chiede al punto a che cosa ritiene di assomigliare. Facciamo ripetere la filastrocca a piccoli gruppi di bambini chiedendo di usare un tono differente a seconda che vi sia il punto interrogativo o meno al termine del verso.

COME & PERCHÉ

Regole per la gestione della classe

Per una corretta azione educativa è necessario prevenire i comportamenti inadeguati. Facciamo comprendere agli alunni le regole e mettiamo in atto alcune strategie, quali: coinvolgere gli alunni nella decisione di adottare regole, essere precisi nella loro formulazione evitando frasi generiche, richiedere l'approvazione della regola, ricordare periodicamente le buone prassi realizzando cartelloni come "promemoria" e condividere le scelte approvate con le famiglie. L'intervento dell'insegnante deve essere calmo e veloce, affinché gli alunni riconoscano la presenza educativa del docente e si possa ristabilire nel più breve tempo possibile un clima idoneo per l'apprendimento. Una reazione di collera da parte del docente non porta a effetti vantaggiosi, in quanto l'alunno percepisce più facilmente la "violenza" dell'atto e delle parole, tentando così di difendersi e attaccando.

LA DIDATTICA CONTINUA SUL WEB
www.lavitascolastica.it > Didattica
Cerca risorse
→ *Strumenti* > Testi sull'inverno
→ *Strumenti* > Avvio al corsivo/1
→ *Strumenti* > Avvio al corsivo/2

scarica le schede www.lavitascolastica.it > Didattica

Scheda 1A

LE SEQUENZE DI UN RACCONTO/1

• **Scheda per l'insegnante**: leggiamo ai bambini questo racconto. Al termine della prima lettura consegniamo la scheda "Le sequenze di un racconto/2".

Stella di neve

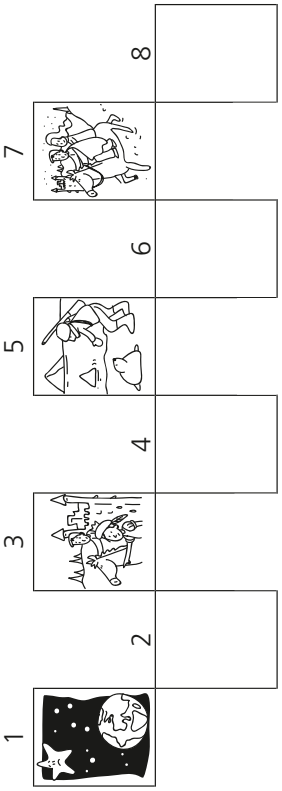
Una stellina guardava sempre in basso, verso la Terra, e sospirava. Un giorno emise l'ennesimo sospiro e chiuse gli occhi.
Si trovò, così, a precipitare in una soffice coltre di neve e sentì subito un grande freddo. Si trasformò così in Stella di Neve.
Da un castello di ghiaccio in cima a un'alta e fredda montagna, il principe Ghiacciolo aveva notato la scia luminosa cadere dal cielo. Decise, così, di mandare un suo cortigiano, il cavaliere del Gelo, a cercare quel dono arrivato da lassù.
Intanto Stella di Neve, ricoperta di quella buffa polvere bianca, si accorse di una creatura ferma a pochi passi: un grande alce. Stella di neve, spaventata, si lanciò fulminea verso un passaggio tra gli alberi e corse via, fino a quando giunse alla calotta polare.
Ma, a mano a mano che si avvicinava, le parve che un'ombra la minacciasse. L'ombra nera era quella proiettata sul terreno da un gruppo di uomini: erano marinai e uccidevano i cuccioli di foca.
Stella di Neve si adirò davanti al triste spettacolo e stava quasi per lanciarsi contro quegli uomini feroci, quando udì una voce alle sue spalle:
– Madamigella, se fossi in voi aspetterei ad attaccare quegli uomini. Ho da proporvi un piano!
Stella di Neve si voltò sorpresa e vide un cavaliere che, con un sorriso e un inchino, si presentò dicendole: – Sono il cavaliere del Gelo! Il principe Ghiacciolo mi aveva incaricato di trovare e condurre da lui la stella caduta dal cielo. Ora che vi ho trovato, vi aiuterò a sfuggire al grande alce. Mi seguirete, poi, nella reggia del mio signore!
I due abbandonarono la pianura e cominciarono a salire sui pendii di una montagna di ghiaccio, in cima alla quale si trovava il castello del principe.
I pesanti portoni si aprirono e ne uscì il principe, forte e valoroso. Il giovane avanzò verso Stella di Neve, depose ai suoi piedi la spada di cristallo, a significare che il suo amore e il suo potere erano per sempre al servizio di lei. Poi Ghiacciolo la prese per mano e fu in quel momento che il cuore di Stella di Neve si sciolse al calore dell'amore. Stella di Neve conobbe finalmente la felicità.

Carrano G. (1998). *Stella di mare e stella di neve*. Milano: La Spiga.

Scheda 1B

LE SEQUENZE DI UN RACCONTO/2

• NEI RIQUADRI PUOI VEDERE ALCUNE SCENE DELLA STORIA "STELLA DI NEVE". DISEGNA LE SCENE CHE MANCANO.



ASCOLTARE E COMPRENDERE SEMPLICI E BREVI RACCONTI, INDIVIDUANDO LE SEQUENZE.

Scheda 2

I SUONI F E B

• OSSERVA LE IMMAGINI E PRONUNCIA IL LORO NOME NELLA TUA MENTE. CERCHIA CON LA MATITA VERDE LE IMMAGINI CHE INIZIANO CON F E CON LA MATITA ARANCIONE LE IMMAGINI CHE INIZIANO CON B, COME NELL'ESEMPIO.

RICONOSCERE ALCUNE LETTERE DELL'ALFABETO DAL PUNTO DI VISTA FONICO.

Scheda 3

LETTERE E SUONI SIMILI

• COMPLETA LE PAROLE: P O B?

…OLLO …ENTOLA BAM…OLA

• COMPLETA LE PAROLE: R O L?

…ANA TO…TA SA…AME

• COMPLETA LE PAROLE: S O Z?

NA…O …AINO …OLE

• COMPLETA LE PAROLE: T O D?

…AVOLO …ENTE ELEFAN…E

DISTINGUERE I SUONI SIMILI P/B, R/L, S/Z, T/D.

per la DIDATTICA inclusiva

Le schede continuano sul web • www.lavitascolastica.it > Didattica

Difficoltà di apprendimento

di Adriana Molin

Leggere e scrivere

Nell'apprendimento della letto-scrittura, come già anticipato, ci soffermiamo sulla parola in quanto unità che trasmette significati per far "scoprire" al bambino le regole di traduzione fonema-grafema e viceversa. Lavoriamo sulla ricerca di parole semplici che si caratterizzano per una parte (sillaba) uguale e una variabile. È il confronto tra parole che sollecita nel bambino il tentativo di cercare coerenza tra i diversi piani di conoscenza che sta costruendo attorno alla letto-scrittura. La riflessione che ne consegue, quindi, lo aiuta a costruire un set di conoscenza in cui si differenzia il piano del significato della parola, da quello visuo-spaziale (come si scrive) e quello fonologico (come si pronuncia).

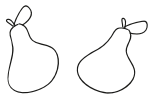
Come intervenire. Lavoriamo con parole bisillabe. La prima attività (scheda D1) propone la ricerca di due parole che si differenziano per la parte iniziale. Su www.lavitascolastica.it > Didattica la seconda (scheda D2) porta all'attenzione del bambino la parte finale, mentre la terza (scheda D3) evidenzia che, al variare di una singola lettera, cambia il significato.

Per saperne di più. Cornoldi C., Molin A., Poli S. (2012). *Allenare... l'integrazione visivo-uditiva. Allenare… la globalità visiva*. Firenze: Giunti OS-Giunti Scuola.

Scheda D1

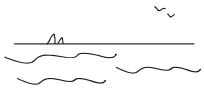
A CACCIA DI PAROLE/1

• COLORA DI GIALLO LE PAROLE. OSSERVA L'ESEMPIO.



PERE

PARE	PERA	MARE	PERE
PERE	RAPE	PERI	PERO
RIPE	NERE	PERE	PENE

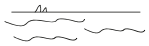


MARE

MARE	PERE	MORE	REMA
MERA	MARI	MELA	MARE
MORE	MARE	CARE	MARI

• SCRIVI LA PAROLA VICINO AL DISEGNO. ATTENTO ALLA PAROLA: CHE COSA CAMBIA?

.....



.....

Italiano L2

di Daniela Masucci

La lettura del testo narrativo

Quando proponiamo agli alunni di classe prima la lettura di testi non ci poniamo il solo obiettivo di sviluppare e rinforzare le abilità strumentali, ma anche quello di avviare i bambini ad assumere un comportamento attivo di interazione con la pagina scritta. Per raggiungere tale obiettivo è necessario guidare i bambini all'utilizzo di adeguate strategie di lettura che permettano di attivare conoscenze pregresse e di formulare ipotesi sul contenuto del testo. Ciò è più facilmente realizzabile con i testi narrativi, che permettono una facile suddivisione in sequenze, che aiuta molto la comprensione, mentre i titoli e le immagini consentono efficaci attività di prelettura.

Come intervenire. Proponiamo testi brevi, in cui le sequenze narrative siano facilmente identificabili e in cui gli alunni possano individuare: in quale luogo e in quale tempo si svolge la storia; quali sono i personaggi; qual è l'avvenimento principale; qual è il finale. Alla lettura possiamo far seguire varie attività di comprensione, come l'individuazione di sequenze, il riordinamento di sequenze, la ricerca di sequenze mancanti, l'illustrazione della storia con l'inserimento di didascalie. Facciamo in modo che i testi abbiano titoli significativi e non fuorvianti e che siano, eventualmente, accompagnati da immagini che aiutino a comprenderne il contenuto. Come esempi si vedano la scheda I1 e su www.lavitascolastica.it > Didattica le schede I2, I3 e I4.

Scheda I1

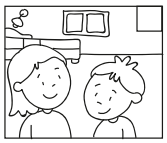
STRATEGIE DI LETTURA/1

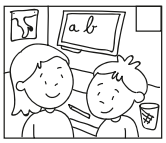
• LEGGI E RISPONDI CON UNA ✗.

UN FIOCCO DI NEVE

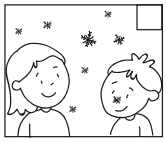
EVA E PACO SONO A CASA.
DALLA FINESTRA OSSERVANO LA NEVE CHE CADE.
EVA APRE LA FINESTRA.
UN FIOCCO DI NEVE SI POSA SUL NASO DI EVA.
EVA E PACO RIDONO.

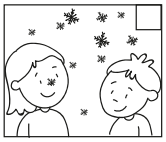
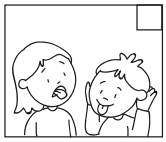
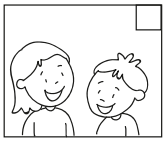
– DOVE SONO EVA E PACO?





– DOVE SI POSA IL FIOCCO DI NEVE?





– CHE COSA FANNO EVA E PACO?